

Palazzo Sarcinelli – Conegliano (Tv)

## Il cannocchiale rovesciato

FRANCO FORZANI BORRONI

**C**oi nomi di *camera oscura*, *camera ottica* e *camera lucida* si distinguono alcuni apparecchi ottici dilettevoli ed utili ai disegnatori: così recita alla voce “camera ottica” la *Nuova enciclopedia popolare*, edita a Torino dalla Società Giuseppe Pomba e Comp. nel 1843. E più avanti: “la camera ottica è un apparato portatile destinato a far le veci della camera oscura per copiare le vedute dei paesaggi stando anche nell’aperta campagna”, mentre la camera lucida (o camera chiara) “è un apparecchio comodissimo immaginato da Wollaston per copiare l’aspetto di un edificio, di un paesaggio o di un oggetto qualunque”.

La spiegazione non dovrebbe lasciare adito a dubbi: famosamente i vedutisti si giovarono della tecnologia della *camera*

*obscura* per riportare sulla tela paesaggi e prospettive dell’Europa del secolo decimottavo. Sembrerebbe banale, ma il miracolo della perfetta *mimesis*, vieppiù esaltato proprio nella raffigurazione degli *edifici*, si rinnova con tale vigore ad ogni riproposizione di questo genere pittorico, che sembra quasi che il pubblico lo riscopra ogni volta come un gioco da “macchina del tempo”. E non è un caso che il motore del gioco sia sempre la città di Venezia: lì e solo lì possiamo verificare che questo cannocchiale del tempo funziona, perché le prospettive di oggi legittimano quelle di ieri, e ci autorizzano a credere che anche Vienna, Dresda e Varsavia fossero come Carlevarijs, Canaletto e Bellotto. E come le possiamo ammirare in seno alla bella mostra **Bernardo Bellotto. Il Canaletto delle corti euro-**

*pee*, ospitata al Palazzo Sarcinelli di Conegliano Veneto fino al 15 aprile prossimo. Ma c’è di più: l’esposizione di Conegliano dimostra che il cannocchiale può essere rovesciato, e che anziché portare il passato nel presente può ricongiungere l’oggi a ieri, come nel caso della straordinaria operazione di ricostruzione e restauro del centro di Varsavia. Selvaggiamente devastata dalla Seconda Guerra mondiale, la capitale polacca si giovò per la ricostruzione proprio delle vedute di Bellotto, e riacquistò la sua dimensione storica rileggendo come progetti (cioè in questo senso illegittimamente) opere nate per l’esaltazione della bellezza architettonica e per il piacere degli occhi. Nè si trattò di una scelta intellettualmente laica: agli architetti *post-1945* si posero questioni teoriche di grande rilevanza, le quali – co-

me è ben spiegato nel saggio di Piotr Majewski riportato nel catalogo – dovettero in qualche modo ridefinire i concetti stessi di “costruzione” e “conservazione”. Pietra, vetro e ferro che si sono fatti prospettiva e disegno per poi tornare ad essere pietra vetro e ferro, un successo coronato dalle valutazioni milionarie che – stando alle case d’asta – ancora oggi testimoniano il favore di questa pittura da parte del pubblico. Negli anni dell’immagine digitale, del 3D, e della realtà virtuale.

### Palazzo Sarcinelli

Via XX Settembre 132  
Conegliano (Tv)

### “Bernardo Bellotto

### Il Canaletto delle corti europee”

Fino al 15 aprile 2012  
Orario: lunedì/venerdì  
9,00-13,00/14,30-18,00  
Info: 800 775083

[www.bellottoconegliano.it](http://www.bellottoconegliano.it)



